

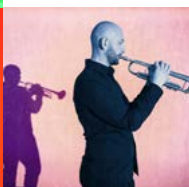
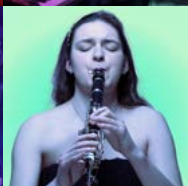
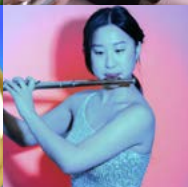
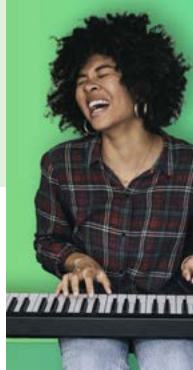


57^a Stagione I CONCERTI della

NORMALE

PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



**MARTEDÌ 14
MAGGIO 2024**
Teatro Verdi ore 21

CONCERTO ITALIANO

Laura Pontecorvo
flauto traverso

Boris Begelman
violino

Paolo Perrone
violino

Ettore Belli
viola

Alessandro Palmeri
violoncello

Luca Cola
contrabbasso

RINALDO ALESSANDRINI
clavicembalo e direzione

VIVALDI



FONDAZIONE PISA

ORGANIZZAZIONE



CON IL CONTRIBUTO DI



ASSOCIAZIONE AMICI
DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA

ORCHESTRA
della TOSCANA

Una iniziativa in collaborazione tra



57^a Stagione
I CONCERTI della

NORMALE

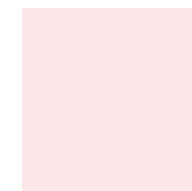
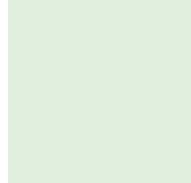
PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



In collaborazione con





PROGRAMMA

ANTONIO VIVALDI

(Venezia, 1678 - Vienna, 1741)

Concerto in re maggiore per archi RV 121

Allegro molto

Adagio

Presto

Concerto in re maggiore per traverso e archi Cardellino

Allegro

Cantabile

Allegro

Concerto in re maggiore per archi RV 123

Allegro

Adagio

Allegro

Concerto in sol maggiore per traverso RV 438

Allegro

Andante

Allegro

Concerto in sol maggiore per archi RV 151 Alla rustica

Presto

Adagio

Allegro

Concerto in re minore per archi RV 129 Madrigalesco

Adagio. Allegro

Adagio. Allegro

Concerto in sol minore per archi RV 156

Allegro

Adagio

Allegro

Concerto in sol minore per traverso e archi Notte

Largo. Presto (Fantasmi)

Largo. Presto

Largo (Il Sonno). Allegro

NOTE ILLUSTRATIVE

Antonio Vivaldi è considerato oggi tra i massimi esponenti del barocco in musica e notevolmente della forma del *concerto* di cui ascolteremo numerosi esempi questa sera. Nonostante la fama odierna, si deve ammettere però che la biografia di Vivaldi presenta ancora molte incertezze, a causa dell'oblio che interessò l'artista subito dopo la morte, prima della definitiva riscoperta delle sue opere nel XX secolo. Certamente, una delle attività di maggior rilevanza svolte dal violinista veneziano fu quella presso il Pio Ospedale della Pietà, il più prestigioso ospedale femminile di Venezia, in cui le bambine orfane o povere ricevevano un'educazione musicale. Ed è proprio pensando ad alcune di queste sue allieve che Vivaldi compose molte sue opere, come l'oratorio *Juditha Triumphans*, i cui personaggi vennero interpretati integralmente dalle ragazze dell'Ospedale. Il compositore ricoprì altre cariche prestigiose, tra cui l'impresario d'opera al Teatro Sant'Angelo di Venezia e il Maestro di cappella da camera alla corte di Mantova. Eppure, nonostante la fama e il successo presso le corti europee, negli ultimi anni della sua vita Vivaldi cadde in disgrazia, e morì a Vienna, povero e dimenticato. Il catalogo delle opere di Vivaldi è vastissimo, ciononostante molte opere sono andate perdute e non di rado capita di riscoprire sue composizioni inedite tra raccolte di manoscritti antichi in qualche biblioteca europea. Fu prolifico compositore sia di musica strumentale, sia vocale e sacra, con una produzione operistica soltanto recentemente riscoperta. Il suo stile era teso a innovare la musica dell'epoca, soprattutto la forma del *concerto*, come già detto, a cui donò maggiore evidenza, dotandola di temi e melodie non consuete e seguendo l'intento di rendere la sua musica accessibile a un grande pubblico, non ai soli specialisti. Stimato dai contemporanei, il suo stile ebbe un notevole influsso su Bach, che, apprezzando particolarmente i concerti del violinista veneziano, decise di trascriverne alcuni per organo o clavicembalo solista arricchendoli dal punto di vista del contrappunto. L'elaborazione che Vivaldi diede alla forma del concerto fu usata come modello fino alla nascita del concerto classico. Partendo dalla consueta alternanza di ritornelli riproposti in varie tonalità, egli utilizza lo schema con libertà, contraendo spesso il ritornello a favore del solo. Soventemente, come vedremo anche stasera, i concerti portano titoli onomatopeici (*Il Cardellino*) o indicanti lo stile d'esecuzione (*Concerto madrigalistico*). Il primo concerto che ascolteremo stasera è il *Concerto in re maggiore per archi RV 121*. Questo concerto appartiene a un tipo che non prevede solisti: era un genere molto in voga a Venezia, e Vivaldi lo utilizzò come campo per sperimentare. L'assenza dell'elemento solistico, infatti, gli permise di concentrarsi maggiormente sull'aspetto armonico e sullo sviluppo organico della composizione. A caratterizzare il *Concerto RV 121* sono una scansione ritmica incalzante e l'andamento di danza, la cui brillantezza è sottolineata anche dalla chiara tonalità di re maggiore.

L'*Allegro molto* gioca sulla ripetizione di frasi in registri contrapposti nei vari strumenti ad arco, mentre nell'*Allegro* di chiusura i violini all'unisono hanno la melodia, con viola e violoncello che si limitano ad accompagnare. Intermezzo tra questi è l'*Adagio*, più riflessivo, in tonalità minore, scandito dagli accordi di accompagnamento del clavicembalo. Di altro tenore è *Il Cardellino*, concerto in re maggiore per archi e flauto traverso. Probabilmente produzione tarda dell'artista, in questo concerto si respira un'atmosfera idilliaca grazie alla predominanza del flauto che sembra imitare il canto degli uccelli. La struttura formale del concerto è semplice, ma questo consente anche all'ascoltatore di focalizzarsi sull'elemento fondamentale, ovvero il canto del flauto e i rapporti armonici che esso crea con gli strumenti sottostanti. Esteso ed estremamente cantabile è il *Largo* centrale, in cui più emerge la vividezza del linguaggio sonoro di Vivaldi. Il *Concerto in re maggiore per archi RV 123* è un'ottima dimostrazione del Barocco in musica e del Barocco di Vivaldi: le frasi musicali che si susseguono instancabilmente sono come una messa in scena del senso del 'meraviglioso'. Come il *Concerto RV 121*, anche questo si struttura su due *Allegri* inframmezzati da un tempo *Lento* centrale, di ispirazione cantabile basata su accordi cadenzati. È nei tempi veloci, però, che possiamo ammirare l'abilità del compositore nel tenere assieme l'orchestrazione degli strumenti e nella ricerca dell'armonia del *Tutti* (ovvero la gestione degli strumenti presi come insieme, senza il solista). Di tenore brillante è anche il *Concerto in sol maggiore per traversiere in sol maggiore RV 438*, in cui, ancora una volta, la predominanza di questo strumento dialoga con gli archi sottostanti, nella struttura tripartita di due *Allegri*, inframmezzati da un movimento lento. Composizione di breve durata, ma estremamente interessate è il *Concerto in sol maggiore per archi RV 151 "Alla rustica"*. Anche questo concerto non presenta parte solistica e fa parte delle opere scritte per le ragazze dell'Ospedale; la realizzazione del basso (l'accompagnamento del clavicembalo) si deve, nel XX secolo, a Malipiero, siccome, secondo la tradizione dell'epoca, non era scritto nello spartito originale. Il titolo del brano sembra alludere alla sua costruzione formale relativamente sommaria, basata su un inciso fondamentale più volte ripetuto e articolato nella successione tripartita già descritta, seguendo lo stile dell'*Overture all'italiana*. L'andamento brioso, quasi di danza, lascia spazio a metà del primo movimento al tema minore, che passa ai secondi violini rafforzati dalle viole. Mentre il movimento centrale ha carattere maestoso, fondato su poche note degli archi, l'*Allegro* finale chiude la breve composizione con una rinnovata festosità. Il *Concerto per archi in re minore RV 129*, detto *Madrigalesco*, si distingue particolarmente dagli altri. Innanzitutto, è composto da quattro movimenti anziché da tre, con la solita struttura a cui è anteposto, però, un ulteriore movimento lento. Il titolo del concerto si deve all'ispirazione vocale (appunto madrigalistica) che sottostà alla composizione: le melodie sono intese come melodie vocali, mentre alcune di esse sono in qualche modo riciclate da

lavori vocali precedenti. Per esempio, il secondo movimento è tratto in gran parte dal *Kyrie in sol minore RV 587* e non si articola, perciò, sulla consueta ripetizione di ritornelli. Indubbiamente, si tratta di un concerto più melodico e direttamente emotivo rispetto agli altri. Più convenzionale è il *Concerto per archi in sol minore RV 156*, di nuovo basato su struttura tripartita. Mai dato alle stampe dal compositore, si articola su un *Allegro* in cui il concertato è affidato ai violini (mentre gli altri strumenti sostengono l'armonia), un *Adagio* di ispirazione si direbbe corelliana, e sull'*Allegro* conclusivo, in cui tutti gli strumenti partecipano alla concertazione. Concludiamo la serata con *La Notte*, Concerto in sol minore per archi e traverso, altro concerto di ispirazione programmatica. Vi sono a dire il vero, due concerti di Vivaldi, intitolati *La Notte*: uno per fagotto e uno per flauto - che è appunto quello che ascolteremo - ma sono entrambi guidati da un intento descrittivo, tanto che in entrambi il secondo e il penultimo tempo sono chiamati *Fantasm*i e *Il sonno*. Questo concerto è suddiviso in sei movimenti: il *Largo* iniziale crea un'atmosfera misteriosa e velata di inquietudine grazie al ritmo puntato, mentre al lungo pedale conclusivo di questo movimento segue, con irruenza, il secondo, *Fantasm*i, dove rapide scale e note ribattute rendono l'angoscia degli incubi notturni. Il finale quasi interrotto di *Fantasm*i lascia spazio al movimento più cantabile, un *Largo* in cui il flauto viene accompagnato dagli archi, sommessi, senza il basso, in un clima momentaneamente disteso. Con il successivo *Presto* torniamo al clima inquieto e animato del secondo movimento, di cui sono riprese alcune figurazioni melodiche. Questi primi quattro movimenti, a causa della loro frammentazione e dei richiami tematici, formano quasi una sezione di per sé, come un primo movimento di una struttura tripartita. Il quinto movimento, infatti, chiamato *Il sonno*, è un *Largo* che ben corrisponde strutturalmente ai movimenti lenti dei concerti tripartiti. Il *Concerto* termina con un *Allegro*, ritmicamente vigoroso, che in alcuni episodi solistici pare recuperare le figurazioni dei *Fantasm*i. Vivaldi sembra quasi voler riaffermare gli aspetti angosciosi dell'esperienza notturna, al contrario di tanti altri suoi concerti, che si chiudono invece in *Allegri* brillanti e ottimisti.

Micol Defrancisci

Allieva del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia
Scuola Normale Superiore

BIOGRAFIA

Leave it to the Italians to teach us about beauty. Concerto Italiano's performance of Monteverdi's Vespers for the Blessed Virgin was all about effortlessly flowing beautiful singing. (The West Australian)

Concerto Italiano è nato nel 1984. La sua storia si sovrappone a quella della rinascita della musica antica in Italia. Monteverdi, Bach e Vivaldi sono stati i perni principali sopra i quali il gruppo ha saputo rinnovare il linguaggio della musica antica, rivelandone aspetti estetici e retorici completamente inediti. A distanza di tutti questi anni le incisioni discografiche di Concerto Italiano sono ancora considerate versioni di riferimento da critica e pubblico, a testimonianza del definitivo significato che il gruppo ha saputo dare al suo impegno e alle sue realizzazioni. Concerto Italiano ha visitato le sale di tutto il mondo, non solo in Europa ma anche negli USA, in America del Sud, Australia, Giappone e Cina. Concerto Italiano ha realizzato la trilogia monteverdiana alla Scala di Milano e all'Opera Garnier con la regia di Bob Wilson tra il 2009 e il 2016, celebrando l'anno monteverdiano con un trionfale giro mondiale nel quale ha eseguito i *Vespri* del 1610, *l'Orfeo* e debuttando alla Carnegie Hall con *L'incoronazione di Poppea*. È attualmente impegnato nell'esecuzione dell'integrale dei madrigali monteverdiani a Barcellona, presso il teatro Liceu e celebra quest'anno i quaranta anni di attività con una tournée mondiale con l'esecuzione dell'*Estro Armonico* di Vivaldi. L'impressionante discografia è stata segnalata e premiata con distinzioni e riconoscimenti della critica discografica: cinque Gramophone Awards - 1994, 1998, 2002, 2004, 2015 e unico gruppo italiano con tre registrazioni in nomination nel 1998 e il migliore disco della categoria "barocco strumentale" nel 2004 - due Grand Prix du Disque, tre Premi della Critica Discografica Tedesca (tra cui l'ultimo nel 2008 per la registrazione dell'*Orfeo* di Monteverdi), Premio Cini, cinque premi al Midem a Cannes oltre al Disque de l'Année 1998 e 2005, Disco dell'anno per Amadeus 1998). La critica musicale inglese ha decretato le registrazioni delle *Quattro Stagioni* di A. Vivaldi e dei *Concerti Brandeburghesi* di J. S. Bach ancora segnalate tra le migliori attualmente sul mercato. Concerto Italiano registra in esclusiva per Naive Believe. Nell'autunno 2023 verrà pubblicato il cofanetto con l'integrale dei madrigali monteverdiani. Concerto Italiano ha inoltre ricevuto il Premio Abbiati 2002 per l'attività.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

I CONCERTI DELLA NORMALE

DOMENICA 9 GIUGNO 2024

Chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno **ore 21**

CORO VINCENZO GALILEI

GABRIELE MICHELI | direzione

SMETANA, FAURÉ, BRUCKNER

Ingresso libero



Produzione

Servizio Eventi culturali e Career Services
Scuola Normale Superiore

Progetto grafico e realizzazione

Ufficio Comunicazione
Scuola Normale Superiore

Organizzazione

Teatro di Pisa

Informazioni

<http://concerti.sns.it>
concerti@sns.it
tel. 050 509 757-307

Informazioni vendita biglietti

Teatro Verdi di Pisa
Via Palestro 40, 56122 Pisa
Centralino 050 941 111